

Alla c.a. di
Raffaella Ferrero Camoletto, Maddalena Cannito, Isabel Crowhurst, Eugenia Mercuri,
Valeria Quaglia.

Ringraziamo della risposta riguardante il nostro testo "*La manosphera italiana. Lineamenti di un approccio metacritico alla Call di AG Aboutgender*" spedito a seguito della Vs. Call. Siamo dispiaciuti dell'esito (anche se in realtà prevedibile). Qui di seguito alcune osservazioni sulla critica pervenuta con invito ad inoltrarle ai reviewers e ad altri di competenza.

1) Non esiste alcun "equivoco" nell'uso del termine "Questione Maschile" là dove affermiamo: "*Il termine Questione Maschile, salvo errori, fu usato per la prima volta nel febbraio del 1998, quando fu organizzato a Milano un convegno... Quando si parla, e lo si fa ormai da molto tempo, di Questione Femminile, ognuno capisce immediatamente di cosa si tratta: del cammino delle donne per recuperare un gap socioculturale nei confronti degli uomini,...*". È evidente che il testo fa riferimento a una *Questione Maschile* intesa come "un gap socioculturale degli uomini nei confronti delle donne". Il reviewer invece conferisce al termine tutt'altro significato, forse per incomprensione o forse per un preconcetto, criticando il fatto di: "*...ignorare o rimuovere i moltissimi studi sul tema sviluppati in Italia e nel mondo*", che però partono dalla lettura femminista del mondo e trattano la *Questione Maschile* in tutt'altro senso, come "*costruzione sociale della mascolinità*" problematica, patriarcale e/o tossica.

Quanto ai testi suggeriti dal reviewer notiamo infatti che:

a) Raewyn W. Connell, *Masculinities*, Cambridge, Polity Press, 1995, è un testo femminista, la cui sinossi recita: "Masculinities provided one of the most important voices in *feminist* scholarship by men."

b) Carmine Ventimiglia, *La differenza negata. Ricerca sulla violenza sessuale in Italia*, Milano, Franco Angeli, 1988, è un testo femminista, la cui sinossi indica: "La proposta interpretativa contenuta in questo volume ricerca il fondamento dello *stupro* nella storia della coincidenza tra tipologia sessuale e *tipologia maschile*."

c) George L. Moss e, *Sessualità e nazionalismo*, Bari, Laterza, 1996, è un'opera storica, come da sinossi: "La prima storia dell'Europa moderna nella quale la ricostruzione dei grandi avvenimenti pubblici si spiega con l'analisi del privato, e viceversa. Da tematiche affascinanti e sempre al centro della cronaca la virilità e omosessualità, donne e femminilità, guerra e bellezza,..."

d) Pierre Bourdieu, *Il dominio maschile*, Milano, Feltrinelli, 1998, è un testo dichiaratamente femminista, la tesi del libro: "Il mondo sociale funziona [...] come un mercato dei beni simbolici dominato dalla visione maschile" (p. 116).

Nessuno dei testi suggeriti tratta la *Questione Maschile* come elaborata, tematizzata e vissuta dagli uomini dell'androsfera, ma precisamente dal punto di vista femminista. Semmai una critica che può essere sollevata nei nostri confronti, è quella di aver dato per scontato che si parlasse dell'Italia e di non averlo specificato. Si tratta comunque di quattro lavori che indagano il maschile dalla prospettiva femminista, di cui assumono acriticamente le categorie, non da quello della manosphera. Una clamorosa *contradictio in adiecto*.

2) A proposito del Movimento Mitopoietico, il reviewer afferma: "Viene contestata l'attribuzione di una visione «nostalgica» dei movimenti mitopoietici del ritorno a una «vera natura maschile»". Sul nostro elaborato non c'è alcuna critica al *ritorno a una vera natura maschile*, ma all'espressione della Call: "*richiamando un nostalgico ritorno a tempi passati*"

ideali ed idealizzati”, espressione che rimanda quindi a “*semplici e stereotipate pseudo-formule del tipo «sono nostalgici del passato! Vogliono le donne schiave! Gli uomini vogliono riprendersi il potere!»*”. Qui il reviewer ha confuso, come è sistematico nella letteratura femminista, due concetti ben diversi: “ritorno a una vera natura maschile” e “ritorno a tempi passati ideali”, sulla base dell’equazione: natura maschile uguale propensione al dominio. Un dogma del femminismo.

3) Il reviewer fa confusione tra "Uomini Beta", movimento antifemminista, e "Il maschio beta", pagina dichiaratamente femminista, addebitandoci un errore che è invece suo.

4) Quanto alla nostra affermazione “*non esistono forum femministi*” – beninteso online e in Italia – che forse non è corretta, osserviamo che, secondo il reviewer “*il cui censimento nel web ammonta [a] qualche migliaio*”. In Italia siamo a conoscenza di tre Forum che trattano la questione maschile, mentre ricerche su Google non restituiscono alcun Forum femminista italiano online. Non dispiacerebbe avere l’elenco del migliaio di link asseriti.

5) E’ stato rilevato l’uso di affermazioni apodittiche non accompagnate dai dovuti riferimenti e documenti, laddove “*liquidiamo*” il “*femminismo*”, o postulati del tipo “*oppressione degli uomini sulle donne*”, argomenti che, ricordiamo, non formavano temi dell’elaborato e che non era previsto provare. Possiamo ribaltare l’accusa. La Call o il reviewer, che affermano il contrario (e così si posizionano sulla scacchiera ideologica), allegano riferimenti o documenti per provare quanto affermano? Secondo il reviewer no, perché esiste “*un’enorme mole di studi e dati di tipo sociologico, statistico, politologico sulla permanenza di disparità e discriminazioni di genere*”, “*una mole immensa di studi, analisi e statistiche*”, e come esempio cita “*il testo «Maschi in crisi?» di S. Ciccone 2019*”, che è un altro testo femminista.

Notiamo che “*riferimenti di tipo sociologico o storico riguardante istituzioni sociali, condizioni di lavoro, rappresentazioni mediatiche o altro*” che sostengono la tesi dell’elaborato possono essere facilmente rintracciati sui siti della manosphere che la Call dice di voler approfondire. Nell’elaborato elenchiamo una lunga lista di opere critiche, quante di queste opere riescono ad essere citate dal reviewer? Il reviewer richiederà con lo stesso zelo alle altre proposte elaborate di citare alcuna di queste opere come riferimento critico?

6) E’ stata criticata la nostra autoreferenzialità, il fatto cioè che in quanto “oggetto di studio” non possiamo uscire dal nostro ruolo è diventare osservatore di noi stessi, o peggio ancora osservatori di chi ci osserva e critici del come veniamo osservati. “*La confusione è dunque tra fenomeni sociali, la loro analisi, e la loro autorappresentazione soggettiva e consapevole.*” Un’aporia insuperabile in quanto chi osserva è a sua volta sempre e inevitabilmente parte di un fenomeno sociale, con la propria rappresentazione soggettiva. Ciò riguarda anche voi e gli stessi reviewer. Nessuno può essere estraneo all’universo che osserva e giudica. Neppure voi.

7) L’obiezione più importante è però la seguente. Il compito di un reviewer sarebbe quello di giudicare i lavori in maniera imparziale, senza posizionarsi ideologicamente. Viceversa escluderà tutti i contributi sui quali non concorda, e sarà la fine del dibattito. Si nota che è proprio questo a caratterizzare la revisione. Gli “*studi, comunque la si pensi, attestano il permanere di disparità di genere*”. Le “*mascolinità egemoniche*”, espressione per noi ideologica e politica, non rappresenta per lui alcun “*giudizio morale, è in realtà la semplice descrizione di fenomeni di costruzione attraverso pratiche e discorsi di modelli socialmente*

condivisi". Non si opera dunque la review di un elaborato, se ne contesta il contenuto. Tra l'altro avremmo sostenuto l'esistenza di "...una sorta di parallelismo tra «questione femminile» e «questione maschile»: due temi [che però] evidentemente non [sono] paragonabili o equiparabili." Ed è qui il cuore di questa revisione e della Call.

Vediamo dunque se sono paragonabili-equiparabili:

- il 70% di suicidi maschi e il 30% di suicidi femmine *sono due temi evidentemente non paragonabili o equiparabili*
 - il 85% di senzatetto maschi e il 15% di senzatetto femmine
 - il 95% di morti sul lavoro maschi e il 15% di morti sul lavoro femmine *sono altri temi evidentemente non paragonabili o equiparabili*
 - il 70% di vittime di omicidio maschi e il 30% di vittime di omicidio femmine
 - il 70% di vittime mortali civili maschi nelle guerre (esclusi i soldati) e il 30% di vittime mortali civili femmine
 - il 95% della popolazione reclusa maschile e il 5% della popolazione reclusa femminile *sono ancora temi non paragonabili o equiparabili.*
- Non è necessario andare oltre.

L'affermazione secondo cui la questione femminile e la questione maschile *sono due temi evidentemente non paragonabili o equiparabili*, esclude a priori la legittimità di un racconto maschile difforme dai termini definiti da quello femminile (femminista) che sarebbe quello oggettivo e perciò non questionabile.

In una corrispondenza con il Dott. Luigi Maniscalco è stato riferito "*Come editors della Special issue, non siamo entrate nel processo di valutazione.*" È stato anche scritto "*Abbiamo dunque richiesto un referaggio cieco a due reviewers della rivista*". I reviewers vengono scelti dall'editor. Con rammarico dobbiamo dedurre che se i reviewers si esprimono come è stato è perché condividono con gli editors prospettiva e valori.

In conclusione, una nuova occasione di ascoltare la voce difforme dell'altra metà del mondo è andata perduta.

Ringraziando per l'attenzione.

Firmatari:

Rino Della Vecchia

Roberta Aledda

Fabio Nestola

Armando Ermini

Luigi Maniscalco

La Fionda - www.lafionda.com

Uomini Beta - www.uominibeta.org/

Adiantum - www.adiantum.it

Forum Questione Maschile - [/www.questionemaschile.org/forum](http://www.questionemaschile.org/forum)

Antisessismo - <http://facebook.com/Antisessismo>

Diritti Maschili Equità e Umanità - www.facebook.com/dirittimaschili

Femdominismo - <https://femdominismo.wordpress.com/>

Vita da Brutto - <https://vitadabrutto.wordpress.com/>

Il forum degli Incel - <https://ilforumdegliincel.forumfree.it/>

Centro Documentazione Violenze Donne (CDVD) - <http://violenza-donne.blogspot.com/>

AltroSenso - <https://altrosenso.wordpress.com/>

LUI (Lega degli uomini d'Italia) - <https://www.facebook.com/legauominitalia/>